REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Per ottenere la revisione del decreto

Dogana: delegazione regionale stamane dal ministro Pandolfi

OdG unitario approvato dall'assemblea regionale - Una dichiarazione del presidente dei giovani industriali - Sabato nuovo incontro per risolvere la crisi

Una delegazione del consiglio regionale sarà ricevuta questa mattina dal ministro delle finanze, Pandolfi, e gli illustrerà tutte le gravi conseguenze derivanti dal decreto di «*specializzazione doganale*» che ha escluso dalle operazioni di sdoganamento il porto di Napoli per quanto riguarda i prodotti siderurgici e tessili. Un ordine del giorno in questo senso è stato approvato ieri dall'assemblea regionale all'unanimità. Contro il provvedimento del ministro si è espresso anche l'ing. Paolo De Luca, presidente del gruppo napoletano dei giovani industriali, che, in una dichiarazione alla stampa ne ha sottolineato tutte le conseguenze negative sull'economia della Campania. I lavori del consiglio regionale si sono aperti ieri con un intervento del presidente dell'assemblea, il compagno Mario Gomez, che ha ricordato il barbaro assassinio dei due giovani missini a Roma e quello del terzo avvenuto in incidenti che hanno fatto seguito al primo mortale agguato.

Nonostante la crisi, l'assemblea si è riunita per alcuni adempimenti indifferibili quali il riesame di alcune importanti leggi respinte dal commissario di governo. Tra queste quella sul contributo al consorzio regionale farmaceutico ospedaliero (collegato alla vicenda della ex Merrell) nella misura di 900 milioni in tre anni; quella sull'ente regionale di sviluppo agricolo in Campania; la legge sulla tutela della condizione del bambino ricoverato negli ospedali regionali; la approvazione del piano antincendio regionale elaborato dal servizio foreste; lo sfruttamento dell'energia geotermica in Campania.

Per quanto riguarda l'Ersac era in discussione la immissione nei suoi ruoli di venti persone che con il disciolto ente di sviluppo non avevano un rapporto di lavoro definito. I socialisti erano per la loro assunzione mediante un semplice esame colloquio; i comunisti affermavano invece che bisognava procedere per concorso pubblico.

L'assemblea ha anche approvato la istituzione di un corso di riqualificazione professionale per 57 lavoratori licenziati dalla Saffa. Il consiglio ha quindi concluso i suoi lavori con una comunicazione del presidente della giunta Gaspare Russo sull'invio a tutti i consiglieri di una relazione su quanto l'esecutivo ha disposto per l'attuazione della legge 382 che trasferisce importanti funzioni alle regioni. Intanto nei giorni scorsi c'è stata una riunione tra i rappresentanti delle Leghe dei Giovani Disoccupati e i capigruppo alla regione delle forze politiche democratiche sulla legge per il preavviamento al lavoro. Si è discusso della decisione del Cipe di dare subito il 50 per cento degli stanziamenti e il resto alla fine dell'anno. Questa proposta è stata respinta perché la regione non ha la possibilità di anticipare le somme necessarie. La posizione del CIPE è stata però rivista e con un telegramma il governo ha comunicato che il restante 50% sarà versato a metà dell'anno di formazione.

Sul fronte della crisi non ci sono novità di rilievo. Il prossimo incontro tra i partiti dell'arco costituzionale per ricercare una soluzione adeguata si terrà sabato mattina e ciò su richiesta dei socialisti in quanto alcuni componenti la delegazione da oggi a venerdì sono impegnati a Roma per i lavori del loro comitato centrale. Anche la DC ha difficoltà e non ha ancora nominato la propria delegazione ufficiale. Ciò avverrà venerdì sera dopo che in mattinata si sarà riunito il gruppo regionale e nel pomeriggio la direzione regionale.

L'ufficio stampa della federazione socialista ha diffuso un comunicato sui lavori del comitato esecutivo della federazione provinciale. In esso si affronta il problema dei disoccupati in rapporto ai lavori di restauro dei monumenti. Si dice che i socialisti «ritengono inaccettabile e discriminatorio il criterio adottato per il reclutamento dei disoccupati per le opere per il restauro dei monumenti della città. Denunciano i metodi inaccettabili della spartizione che privilegiano poche decine di disoccupati dimostrando un grave cinismo nei confronti degli oltre 40.000 giovani delle liste speciali che aspirano al posto di lavoro. Invitano la prefettura a sospendere la definizione di questa fantomatica lista clientelare

Sciopero della fame al «Mattino»

Singolare protesta ieri sera al «Mattino». Un giornalista, Enzo Raiano, ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la direzione che gli ha bloccato un servizio. L'articolo in questione è la recensione del libro di Giulio Andreotti «Pranzo di magro per il cardinale», di recente ripubblicato.

Sulla questione, fino a tarda sera, si è protratta una riunione della direzione del giornale con il comitato di redazione. Solo verso le 22 Enzo Raiano ha posto fine alla insolita protesta.

CASTELLAMMARE - Negativo l'esito delle analisi

Da oggi l'acqua è potabile

Il prof. Paoletti: «Non c'è inquinamento microbico» - La città torna alla normalità - Adesso bisogna provvedere all'ammodernamento della rete idrica

La normalità sta per ritornare a Castellammare di Stabia. Da oggi i cittadini potranno bere nuovamente l'acqua senza più alcuna preoccupazione. Come già avevamo anticipato ieri, i risultati delle analisi effettuate dal laboratorio di igiene e profilassi di Castellammare e dall'Istituto di Igiene della facoltà di Scienze dell'Università, in più punti della città hanno dato esito negativo; l'acqua che scorga dai rubinetti è «efficientemente clorata e quindi indenne da inquinamento microbico»

In serata il sindaco, il socialista Gianni La Mura, ha emesso un'ordinanza con cui comunica l'immediato ritorno alla normalità e la riapertura a partire da venerdì prossimo delle scuole che erano state chiuse lunedì. «Il sindaco — si legge nell'ordinanza — visto il fonogramma dell'ufficiale sanitario e la relazione del direttore dell'istituto di igiene dell'università di Napoli, dispone l'immediato ritorno alla normalità, dal momento che sono state sollevate le cause che avevano portato al divieto di bere l'acqua». Sono stati riparati i guasti individuati lungo la rete idrica, che ora è stata posta sotto costante controllo dei tecnici da parte dell'amministrazione comunale per prevenire eventuali guasti.

Il prof. Paoletti, direttore dell'istituto di Igiene della facoltà di Scienze dell'Università di Napoli, nella relazione che accompagna il risultato delle analisi ha sostenuto che a Castellammare si è tornati «alla situazione preesistente, come in molte altre città italiane che bevono acqua clorata». Per il prof. Paoletti dunque la causa della presenza di coli nell'acqua si spiega con la rottura delle condotte idriche, che in alcuni punti della città, in particolare nel centro storico, risalgono a circa novant'anni fa. «Non ci sono elementi per ritenere inquinate le acque già alla fonte, — prosegue Paoletti — se ciò risultasse dalle analisi che sono in corso e che vanno ripetute per giorni, la clorazione potrà ugualmente tenere la situazione sotto controllo. Io ritengo che già con i dati oggi disponibili ci sono molte ragioni per giudicare non inquinata la sorgente e allora la clorazione potrà ritenersi un intervento da effettuarsi come riserva e di emergenza».

La relazione del direttore dell'Istituto di Igiene termina con un augurio a prendere tutti i provvedimenti per salvaguardare la purezza della fonte di Fontana Grande (la sorgente che alimenta l'intero acquedotto) che per la sua composizione chimica può considerarsi addirittura una acqua minerale.

La questione dunque adesso si sposta sullo stato dell'acquedotto. L'amministrazione di Castellammare composta da PCI e PSI ha avanzato alle autorità preposte — Regione Campania e Cassa per il Mezzogiorno — la richiesta affinché si acceleri la procedura dei progetti predisposti per il potenziamento del bacino idrogeologico e la sostituzione dell'intera rete idrica. Questi lavori si rendono a questo punto improcrastinabili se si pensa che nel giro di pochi giorni si sono verificate ben nove falle nelle condotte sotterranee.

Solo il tempestivo intervento della giunta municipale e il senso di responsabilità dimostrato dalla cittadinanza ha impedito che la situazione potesse avere conseguenze ancora più drammatiche per la popolazione.

Ieri tavola rotonda sul libro del compagno Geremicca

«Adesso Napoli non è più una città con storia a sè»

Hanno partecipato Antonio Ghirelli, Percy Allum, Ugo Grippo, Biagio De Giovanni e l'autore - L'invito alla riflessione e al confronto è stato subito raccolto

Il discorso è scivolato subito su Napoli, su questa città da: mille problemi, sulla sua «angoscia» e sulla sua «speranza».

L'occasione è stata data dal recente libro del compagno Andrea Geremicca, «Dentro la città» (Editore Guida), presentato ieri sera con una tavola rotonda tenutasi nella raffinata villa Pignatelli.

Per un libro che appunto vuole sollecitare una attenta riflessione sul destino di Napoli è stata certamente un fatto positivo. Alla tavola rotonda hanno partecipato, oltre all'autore, il giornalista Antonio Ghirelli, il sociologo inglese Percy Allum, il capogruppo DC alla regione Grippo (era prevista la presenza del ministro De Mita, impegnato a Roma) e il compagno Biagio De Giovanni, docente universitario e membro della segreteria regionale del PCI.

Tra il folto pubblico numerose personalità, tra le quali il sindaco Maurizio Valenzi, il vice sindaco Carpino e il senatore Antonio Guarino.

A introdurre è stato Ghirelli, che dopo aver illustrato il libro («è una raccolta di scritti: «sul campo», cioè di articoli redatti nel pieno della battaglia politica e apparsi su «Rinascita» tra il '73 e il '76» ne ha sottolineato alcuni aspetti. In particolar modo Ghirelli si è soffermato sull'efficacia di alcuni spunti autocritici (sia rispetto al partito che alla amministrazione comunale) e della polemica — critica — con la DC. «Si parla del tentativo — ha detto a questo proposito — di logorare le forze di sinistra. Io dico che questa scelta potrebbe essere una provocazione dalle conseguenze incalcolabili per Napoli».

Per Percy Allum il dato positivo del libro è l'aver colto la dimensione nazionale della «questione Napoli». «Non è al comune, ad esempio — ha detto in un italiano certo non perfetto ma comunque comprensibile — che si può risolvere il problema della disoccupazione». Da questo libro — ha aggiunto il compagno De Giovanni — esce l'immagine di una città in cui evidenti sono i segni di una maturazione civile che non è tutta identificabile nel salto del PCI dal 29 al 41 per cento. Ma esce anche una città duramente colpita da una crisi che spinge verso processi di disgregazione. Una crisi, dunque che può soffocare la stessa città. Come — allora — creare una prospettiva dentro questa situazione difficile?

«Ecco — ha detto De Giovanni — una riflessione sollecitata e in parte avviata dal libro di Geremicca.

Anche per Grippo, che non ha replicato ad alcun giudizio sulla DC contenuti nel libro, il problema è quello di assicurare una prospettiva di sviluppo alla città, di «sconvolgere radicate posizioni clientelari», di cancellare un vecchio sistema di potere. E per questo c'è bisogno — ha aggiunto — non di raccogliersi intorno alla giunta di sinistra ma di lavorare per una crescita civile della città.

Lo stesso Geremicca, infine, ha voluto tornare su uno dei problemi centrali affrontati dal libro. Sul fatto, cioè, che la «crescita» di Napoli, il voto del 20 giugno (ma non solo questo), hanno creato una unificazione politica del paese. E' finito, insomma, il tempo di una Napoli che fa sempre storia a sé, di una Napoli speciale. Ma anche per questa città che «tiene» sul terreno della democrazia — ha aggiunto — occorrono fatti concreti, sbocchi precisi, per evitare pericolosi ritorni indietro

il partito

SEGRETARI SEZIONE

Domani, in federazione, ore 18, riunione dei segretari di sezione della città con Impegno e Donise sulla situazione politica e in preparazione della manifestazione di domenica prossima con Occhetto al Fiorentini. Sullo stesso tema si terranno oggi varie riunioni: Arenella, ore 19, con Puglisi; Case Puntellate, ore 18,30; S. Carlo Arena, ore 17, con Tubelli; Chiaia Posillipo, ore 19; Secondigliano Ina-Casa, ore 18 e 30.

RIUNIONI IN FEDERAZIONE

Ore 9,30, commissione organizzazione e commissione agraria; ore 16,30, riunione sulla convenzione comune-università con De Cesare; ore 17, riunione parastato; ore 18, riunione capigruppo e aggiunti del sindaco sull'istituzione dell'ufficio di piano e sull'utilizzazione dei fondi della legge 513; ore 18, coordinamento provinciale lavoratori delle finanze.

CORSO SU «LA VIA ITALIANA AL SOCIALISMO»

A Bagnoli, ore 16, corso ideologico per gli operai cementi su «La vita italiana al socialismo» con Palumbo e Nespoli.

RIUNIONI

Alla Curiel, sede zona, ore 18,30, comitato direttivo di zona e segretari di sezione con impegno. A Marigliano, ore 18, riunione di zona in preparazione della conferenza di zona sullo sviluppo economico con Stellato e Limone.

DOMANI

In federazione, ore 9, riunione del comitato direttivo.

Tra lo sconcerto di centinaia di curiosi

Piazza Municipio: mentre «si gira» veri poliziotti compiono un arresto

Protagonista del film Bud Spencer - L'arrestato aveva addosso una pistola e dodici proiettili - Evade dall'ospedale «Cardarelli» un detenuto ricoverato

Ieri mattina in piazza Municipio, dove si giravano alcune scene di un film poliziesco con protagonista Bud Spencer, i curiosi che le seguivano a un certo punto non hanno più compreso dove terminava la finzione e dove aveva inizio la realtà. E' accaduto, infatti, che alcune guardie della speciale squadra antiscippo hanno operato un arresto mentre i loro finti colleghi si agitavano sotto la luce dei padelloni.

I poliziotti veri hanno notato tra la folla di persone che seguiva la ripresa delle scene del film tre individui che si aggiravano con fare sospetto. Li hanno fermati e dopo averli fatti poggiare al muro con le mani alzate li hanno perquisiti. Addosso a Antonio Pisani, 32 anni, da Salerno dove abita in via Iges, 102, è stata trovata una pistola corredata da dodici proiettili. Gli altri due non avevano addosso nessuna arma. Il primo è stato arrestato e gli altri due solo identificati.

* * *

Dall'ospedale Cardarelli è scappato un detenuto che vi era stato trasferito dal carcere di Trani per disturbi cardiaci. L'evaso era ricoverato al reparto di cardiologia e non nell'apposito padiglione «Palermo» perché quest'ultimo è sovraffollato e non c'era posto. Si chiama Antonio La Canale, ha 48 anni, e la sua residenza è a Giulianova in provincia di Teramo. E' fuggito nella maniera più classica, ha chiesto alla guardia addetta alla sua sorveglianza di voler andare al WC.

La guardia, veramente ingenua, lo ha fatto entrare, rimanendo fuori la porta.

Il tempo trascorreva, ma il detenuto non usciva. A un certo punto la guardia si è insospettita, ha aperto la porta e non ha trovato nessuno. Il detenuto era fuggito attraverso la finestra. Al Cardarelli era stato ricoverato il 22 dicembre scorso proveniente da Trani dove era stato trasferito da Teramo perché aveva tentato di evadere.

Era in carcere per truffa, oltraggio e calunnia, doveva tornare in libertà nell'82. Era anche in attesa di giudizio per omicidio avendo ucciso un altro detenuto durante la permanenza nel carcere di Teramo

● **OCCUPATA LA MENSA A ECONOMIA E COMMERCIO**

La mensa universitaria della facoltà di Economia e Commercio in via Chiatamone è stata occupata ieri dagli studenti; per tutta la mattinata inoltre sono stati sospesi i corsi. La protesta — indetta dal Comitato degli Studenti Fuorisede — ha avuto origine in seguito alla decisione dell'Opera Universitaria di sospendere il servizio di mensa di sera. Per gli studenti fuorisede, che sono i principali frequentatori della mensa, è stato un duro colpo: si calcola che ogni sera ci siano almeno 30-35 persone.

Nuovi impegni per la diffusione di domenica

Ancora prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica prossima, in occasione dell'anniversario della fondazione del PCI.

La sezione di Marianella si è impegnata, per l'occasione, a diffondere 200 copie in più, Ponticelli 500 copie in più, S. Vitaliano 100, Fuorigrotta 150, Pendino 100, Benevento diffonderà 320 copie in più, Cerreto Sannita 60, Morcone 60, Avellino 300, Atripalda 75, Sarno 100, Ansri 100, Nocera Inferiore 150.

Le prenotazioni possono essere effettuate, entro le ore 18 di venerdì, al nostro ufficio diffusione (322544) o presso il Centro Diffusione Stampa (203896).

Nomine: iniziate le votazioni alla Sala dei Baroni

Il via al rinnovamento per le aziende comunali

Chiuso il dibattito il consiglio proseguirà gli adempimenti lunedì - Non c'è più spazio per ostruzionismi e rinvii - L'intervento del capogruppo Pci, Sodano

Il consiglio comunale nella sua seduta dell'altra sera ha iniziato la fase delle nomine che entrerà nel vivo con la seduta di lunedì 23 prossimo: il dibattito preliminare è stato dichiarato chiuso, non c'è più spazio per manovre ostruzionistiche, né per rinvii, dopo quello richiesto esplicitamente dalla DC con un imbarazzato intervento del capogruppo Forte, la cui unica scusa è stata che non sapeva nulla di quei criteri enunciati ufficialmente il 15 dicembre scorso, ma di cui si sta discutendo ormai da alcuni mesi. La richiesta DC è stata accolta, e nel suo intervento il compagno Antonio Sodano, capogruppo, ha fatto notare come gli oppositori avessero perduto l'occasione di dar vita ad un dibattito serio sul problema delle municipalizzate e dei servizi che esse forniscono, preferendo dar luogo invece alle solite critiche superficiali

«Attribuire un terzo dei rappresentanti all'opposizione democratica non è affatto un espediente — ha detto inoltre Sodano — perché avremmo fatto lo stesso anche con la maggioranza assoluta: è una questione di stile, di comportamento democratico che non è stato certo della DC quando poteva applicare diversamente le leggi che oggi Forte dichiara superate; mai infatti la DC si è comportata con l'opposizione con i criteri che oggi contraddistinguono la giunta di sinistra».

Sui criteri il compagno Sodano ha ribadito che la maggioranza non rinuncerà in nessun caso ai requisiti di competenza, professionalità, assoluta e riconosciuto probità delle persone che dovranno ricoprire importanti incarichi nelle aziende del comune: si deve sapere chi sono, quanto guadagneranno, e se emergesse una qualsiasi incompatibilità, bisogna giungere alla revoca dell'incarico. Il dibattito va fatto alla luce del sole, con nomi e cognomi, da scegliere negli ambienti tecnici, scientifici e professionali più qualificati e senza alcuna preclusione per l'appartenenza o meno a partiti politici.

Entro questa settimana dunque la DC dovrà decidersi a proporre i suoi candidati: compito difficile per quel partito che per la prima volta non può fare più alcun gioco clientelare e deve attenersi a precisi criteri che guardano all'interesse pubblico e non a quello dei partiti. Dopo Sodano sono intervenuti sullo argomento Grieco, capogruppo PSDI, che ha ribadito la necessità che non ci siano altri dannosi ritardi, chiedendo al consiglio l'impegno a proseguire rapidamente in questi importanti adempimenti: Arpaia per il PRI, Vanin per il PSI, e infine Vasquez per «DP» il quale ha colto l'occasione per sciogliere la sua riserva sulla verifica della maggioranza.

Vaquez ha infatti sottolineato che la maggioranza ribadisce che — pur nella ricersa di maggiori intese — oggi non c'è nessuna possibilità di accordo con la DC, ed applica, nel caso delle nomine, un criterio democratico che la DC ha sempre ignorato là dove è al potere. De Lorenzo, per il PLI, ha aderito alla richiesta DC di rinvio; l'indipendente Chiantera ha dichiarato la sua astensione; il demonazionale Di Nardo e il missino Pontone hanno fatto i soliti inconcludenti discorsi contro la giunta. Concludendo il dibattito il compagno Valenzi ha dato lettura di un OdG unitario, sottoscritto dai partiti costituzionali, che rinvia a lunedì 23 il proseguimento e il completamento delle nomine, dando vi inizio con la designazione dei consiglieri comunali che devono far parte della commissione che designa i giudici popolari in corte di assise. Sono stati eletti i consiglieri Mundo (PSDI) e Marfella (DC).

In precedenza, su richiesta del DC Forte, è stato approvato un ordine del giorno di protesta del consiglio comunale per l'arresto di 12 esponenti democristiani cileni arrestati dalla polizia fascista di Pinochet perché «colpevoli» di tenere una riunione politica in una abitazione privata. Un episodio che bolla a fuoco i fascisti cileni: così lo ha definito Valenzi che, avendo già pensato ad un messaggio suo in rappresentanza dell'amministrazione, ha ringraziato per l'opportunità data al consiglio di pronunciarsi in merito.

Nel consiglio comunale, dopo le dimissioni del prof. Alberto Monroy (indipendente eletto nella lista PCI), entra il compagno Raffaele Langella già segretario della sezione di Barra

● **INCONTRI PCI-CASMEZ PER L'ACQUA A CAPRI**

I senatori Fermariello e Valenza e, in rappresentanza del comune di Capri, il compagno Teodorico Boniello, si sono incontrati con il presidente della Casmez, Servidio, per esaminare i problemi relativi all'approvvigionamento idrico dell'isola e alla realizzazione della relativa rete di distribuzione.

E' stato fatto il punto della situazione e sono stati individuati di comune accordo le linee di intervento, d'intesa con la regione, per una rapida soluzione del problema che è di grande rilievo per l'attività turistica e l'intera economica regionale.

Con una interrogazione del PCI

Sollecitate iniziative per il teatro San Carlo

La sollecitazione per realizzare al San Carlo una gestione rispondente alle esigenze nuove della città e culturalmente valida, viene rivolta al sindaco e all'amministrazione comunale in una interrogazione dei compagni Berardo Impegno e Gaetano Daniele, consiglieri comunali del PCI. Il sindaco di Napoli, come è noto, è anche presidente dell'Ente Autonomo Teatro S. Carlo

L'attuale amministrazione ordinaria — dicono i due consiglieri PCI nell'interrogazione — ha rappresentato, pur tra limiti e contrasti, un progresso rispetto alla gestione commissariale precedente, realizzando alcune significative esperienze nella ricerca di un nuovo rapporto tra musica e società come mezzo di formazione culturale del cittadino. Utili iniziative sono conseguite inoltre al convincimento, più volte espresso dal sindaco, che è doveroso per l'Amministrazione Comunale svolgere un ruolo attivo e promozionale nella politica culturale cittadina, attenzione e sensibilità inoltre vengono espresse dagli operatori culturali della città al problema di una riqualificazione del ruolo del teatro S. Carlo, «per non disperdere il clima nuovo, dopo il 15 giugno, di presenza popolare, di crescita della partecipazione, di progressivo declinare della musica come oggetto di consumo e del suo crescere come materia di sapere, di conoscere, di interesse culturale».

Utilizzando la domanda crescente di strati sempre più vasti e in particolare dei giovani, dichiarano i compagni Impegno e Daniele, è certo possibile dare impulso al processo di risanamento amministrativo e gestionale; nell'interrogazione si chiedono quindi iniziative per realizzare una gestione culturale, artistica e amministrativa rispondente alle esigenze della città e delle masse lavoratrici del San Carlo, capace di superare le antiche disfunzioni; un coordinamento dell'attività del S. Carlo con gli ambienti culturali per assicurare — non solo a Napoli, ma a tutta la regione — un «servizio» corrispondente alla domanda e all'impegno finanziario che la collettività si assume contribuendo per la quasi totalità alle entrate dell'ente

Dalle 10 alle 12

Ferme le TPN contro il decreto Stammati

La giunta provinciale chiede che si accelerino i tempi per il Consorzio di gestione

Il prefetto di Napoli non ha ancora provveduto a convocare la riunione sul consorzio che dovrà assumere la gestione delle TPN. Ieri il presidente dell'Amministrazione provinciale, il socialista Giuseppe Iacono ha inviato al prefetto un telegramma col quale sollecita appunto una riunione tra prefettura, comune, provincia e le organizzazioni sindacali «per la soluzione di tutti i problemi delle TPN».

Come è noto, già da tempo il consiglio provinciale e il consiglio comunale di Napoli hanno deliberato la costituzione del Consorzio Trasporti Pubblici Provinciali, che dovrà subentrare nella gestione delle TPN, sanando finalmente una situazione di malgoverno e di disservizio che si trascina da anni. La formale costituzione del consorzio però è stata bloccata dal decreto Stammati che fissa i provvedimenti urgenti per la finanza locale, il cui art. 15 fa «divieto ai comuni e alle province di costituire, sotto qualsiasi forma, nuove aziende municipalizzate, provincializzate e consorzi o di aderire ad aziende esistenti».

Per ottenere la modifica del decreto scioperano stamane per due ore, dalle 10 alle 12, i dipendenti delle TPN che aderiscono alla federazione CGIL CISL UIL.

Anche la commissione permanente del consiglio provinciale per la programmazione si è espressa a favore della modifica del decreto in un telegramma inviato al presidente della commissione Trasporti della Camera, Libertini.

Sulla stessa questione la giunta comunale di Arzano ha promosso un pubblico incontro fra amministratori e parlamentari napoletani, che si terrà domenica prossima alle 9,30 nel cinema «Lucia». Il sindaco di Arzano, Crescenzo Gervasio, ha inviato ai parlamentari il testo della deliberazione adottata dalla giunta, che esprime allarme e preoccupazione per l'articolo 15 del decreto n. 946 (sulla finanza locale) nel quale si vieta a comuni e provincie di costituire aziende municipalizzate o consorzi.

La giunta di Arzano dichiara che tale divieto tende a valorizzare la tesi che aziende municipalizzate o consortili siano più onerose di quelle private, il che è falso; e che inoltre una interpretazione restrittiva potrebbe mettere in forse la già deliberata costituzione del consorzio fra Comuni e province di Napoli e Caserta che dovrebbe rilevare l'azienda delle TPN.

Come è noto per quanto riguarda il consorzio TPN il comune di Napoli (lo ha ribadito recentemente in sede di relazione al bilancio il compagno assessore Scippa) ritiene che esso sia già costituito e non possa essere messo in pericolo da quanto disposto dal decreto

Nel documento della giunta di Arzano inoltre si fa rilevare che il divieto contrasta con intimazioni del ministero dell'interno all'amministrazione di Arzano, con le quali sollecitava ad aderire al consorzio TPN, e contrasta con le direttive della regione che, con apposita legge, prescrive proprio questo tipo di gestione per i pubblici trasporti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 18 gennaio 1978. Onomastico: Prisca (domani: Mario).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 27, deceduti 15.

LUTTI

E' morta la madre del compagno Paolo Persico. A lui e alla famiglia le condoglianze della FGCI e della sez. Materdei.

* * *

Si è spenta la signora Clementina Bergamasco. Al marito e ai figli compagni Paolo, Pasquale e Bruno Persico giungano le condoglianze dei comunisti di Materdei e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: Melchiorre e Briognolo, v.a Roma, 348. **Montecalvario:** Alma Salus, piazza Dante, 71. **Chiaia:** Langellotti, via Carducci, 21; Cristiano, Riviera di Chiaia, 77; Nazionale, via Mergellina, 148. **Mercato-Pedino:** Bianco, piazza Garibaldi, 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** Mattera, via S. Giov. a Carbonara, 83; Marotta, Staz. Centrale corso Lucci, 5; Fimiani, Calata Ponte Casanova, 30. **Stella-S.C. Arena:** Di Maggio, via Foria, 201; Di Costanzo, via Materdei, 72; Arabia, corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Maddaloni, Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella:** Moschettini, via M. Piscicelli, 138; Florio, piazza Leonardo, 28; Ariston, via L. Giordano, 144; Vomero, via Merliani, 33; Municinò, via D. Fontana, 37; Russo, v.a S.mone Martini, 80. **Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Marc'Antonio Colonna, 21. **Soccavo:** De Vivo, via Epomeo, 154. **Milano-Secondigliano:** Ghedini, corso Secondigliano, 174. **Bagnoli:** De Luca, via Lucuio Silla, 65. **Ponticelli:** Scamarcio, viale Margherita. **Poggioreale:** Tanucci, piazza Lo Bianco, 5. **Posillipo Parte:** piazza Salvatore di Giacomo, 122. **Pianura:** La Scala, via Provinciale, 18. **Chiaiano Marianella Piscinola:** Chiarolanza, piazza Municipio, 1, Piscinola.

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20, (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

giorno per giorno

A Giugliano un'esperienza esemplare ma che invita a riflettere

Si è tenuta a Giugliano nei giorni scorsi la conferenza di produzione agricola dell'agro giuglianese, promossa dalle amministrazioni dei comuni della zona.

Proprio per il valore dell'iniziativa e utile qualche elemento di riflessione. Innanzitutto perché i rappresentanti dei comuni hanno deciso di dare vita a una consulta di zona. Ma soprattutto perché si tratta della prima esperienza da utilizzare per altre conferenze che saranno organizzate per dare un contributo democratico e di massa alla elaborazione dei piani di settore di sviluppo agricolo che le Regioni sono tenute ad approntare in virtù alla legge n. 984 sul coordinamento degli interventi pubblici in agricoltura. Un giudizio positivo va dato alla relazione che ha presentato il documento approvato dalle amministrazioni locali e distribuito in forma scritta ai partecipanti.

Forse questo è stato uno dei motivi che hanno determinato qualche elemento di incertezza alla conferenza nel corso della quale si è alternata la denuncia delle condizioni della agricoltura con l'esame degli orientamenti culturali. Altri aspetti non hanno trovato posto adeguato nel dibattito. Eppure la relazione dell'assessore Gargiulo era ricca di elementi che meritavano di essere ulteriormente approfonditi. Certamente sarebbe stato interessante, un approfondimento della legislazione nazionale e regionale sia sul piano della utilizzazione che su quello della verifica pratica. Il richiamo generale a tutte le leggi che interessano l'agricoltura ha reso non del tutto evidente che la conferenza si muoveva nell'ambito della decisione politica di un piano nazionale agricolo-alimentare e rispetto ad una legislazione agraria rinnovata capace di incidere concretamente sullo sviluppo dell'agricoltura e per la realizzazione del piano stesso.

Questo non solo per dare giusto rilievo politico al fatto che l'agricoltura è messa al centro dei problemi da risolvere nel nostro Paese, ma perché non è apparso chiaro che in agricoltura oggi ci si muove su scelte di pianificazione in grado di assicurare un adeguato e coordinato sviluppo. Uno sviluppo che dia ai produttori certezza di collocazione del prodotto e una giusta remunerazione che assieme alle condizioni di civiltà sono state cause dell'abbandono delle campagne. E' sulla base dei criteri programmatori, che la legge 984 affida l'elaborazione del piano di settore alle regioni e al CIPAA il coordinamento a livello nazionale. In mancanza di tale approfondimento la proposta di un piano di sviluppo agricolo della zona non è risultata ben collegata alla politica di settore da programmare a livello regionale. Venendo meno tale visione si rischia di perdere la concezione della politica di piano che presuppone programmi coordinati a breve e lungo periodo e di cadere nella semplice richiesta di investimento e quindi nella vecchia logica dei piani verde.

Questo per porre la questione essenziale, cioè la redazione dei piani da parte delle Regioni. Il che solleva immediatamente alcuni problemi: scelta delle sedi per la elaborazione ed approvazione dei piani, rapporto tra regioni - comunità montane - comuni e organizzazioni dei produttori, legislazione regionale, coordinamento della politica intersettoriale, ecc.

Con ciò non si vuole affermare che prima debbano essere sciolti tutti i nodi che una politica di piano comporta e poi fare i piani di zona. La questione essenziale, rimane appunto quella di proporre l'avvio della elaborazione dei piani di settore. La conferenza di Giugliano ha innanzitutto questo valore. Ma essa è andata ancora più avanti. La puntuale analisi della stratificazione aziendale, della produzione suddivisa per varietà e calendari di raccolta, lo stato dei frutteti, la composizione degli addetti, che rappresentano problemi fondamentali per l'elaborazione dei piani, ed è a dimostrazione che il movimento è in grado di superare la semplice fase rivendicativa ed entrare in quella propositiva.

Giusta è stata la denuncia della inadempienza della Regione campana per la mancata elaborazione di uno strumento regionale di sviluppo economico e di assetto territoriale. Tale assenza ha inciso negativamente sulla globalità del territorio a tutto danno delle produzioni agricole che dal 1973 ad oggi hanno perduto il 20 per cento della superficie. L'urbanizzazione, lo sviluppo industriale, il probabile insediamento dell'aeroporto, la fascia di sviluppo turistico hanno bisogno di una riflessione da parte della Regione con il concorso delle amministrazioni comunali.

Domenico Petrella